

Gli studenti ricordano Falcone e gli eroi antimafia

CALTAGIRONE. Sono dei bambini e dei ragazzi i volti più belli. Quelli che inducono alla speranza. «Educazione, istruzione e formazione sono l'antidoto all'illegalità» sottolinea la presidente del Tribunale Giovanna Scibilia. «Sono anche i più piccoli, con la loro coscienza civica e il loro desiderio di cambiare in meglio le cose - osserva il sindaco Fabio Rocuzzo - a indicare la strada giusta per la lotta alla mafia».

«La lotta alla criminalità organizzata - rileva il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltagirone, Alessandro Di Fede -

passa attraverso la cultura di un popolo. Nelle aule di giustizia arrivano le patologie, ma è prima che si può e si deve intervenire». Messaggio di speranza «perché uniti si possono raggiungere risultati significativi», anche dal presidente del Consiglio comunale Francesco Incarbone.

Ieri mattina, per il 30° anniversario della strage di Capaci nella quale persero la vita il magistrato Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro, Caltagirone ha commemorato le vittime della mafia con un

doppio appuntamento: prima, in piazza Falcone e Borsellino, nell'ambito de "Il Maggio dei Libri" (promosso dall'assessorato comunale alle Biblioteche), è stato presentato il graphic novel "Paolo Sono", con l'autore Alex Corlazzoli, a cura dell'edicola "Falcone Borsellino". A fare gli onori di casa Gianluca Giarratana. E' seguita la staffetta di lettura del libro da parte degli studenti delle scuole di Caltagirone. Infine, nello spazio antistante l'ingresso del Palazzo di Giustizia, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni, è stata deposta una corona d'alloro. ●

I due momenti del ricordo di Falcone e Borsellino a opera dei bambini delle scuole (in alto) e delle autorità davanti al tribunale di Caltagirone

